

Sommario

- 6 **Introduzione**
Anna Leonardi e Stefania Petrillo
- 11 **Il “sogno interrotto” di Leoncillo**
Anna Leonardi
- 22 **Coerenza di Leoncillo**
Renato Barilli
- 28 **Intorno alla *Zia Firmina* di Leoncillo:
1935, la fortuna del ritratto nella scultura italiana**
Chiara Fabi
- 34 **Il concetto di “non naturalità” nella scultura del giovane Leoncillo
nell’ultima fase della Scuola romana**
Francesca Romana Morelli
- 42 **Dagli anni della guerra al Neocubismo**
Claudia Terenzi
- 52 **L’arte da (di) esporre. Leoncillo tra il 1944 e il 1954**
Stefania Petrillo
- 64 **Longhi e Leoncillo alla Galleria Il Fiore**
Lorenzo Fiorucci
- 74 **Un Leoncillo privatissimo**
Bruno Mantura
- 78 **Leoncillo 1954: l’antologica alla Biennale e la crisi del “realismo”**
Alessandro Del Puppo
- 88 **Intorno alla Partigiana ritrovata**
Francesco Mariani
- 100 **Leoncillo e il Monumento ai Caduti di Albissola:
la crisi e il cambiamento (1954-1958)**
Luca Bochicchio
- 112 **Una lunga strada comune con un bivio**
Bruno Toscano
- 120 **Leoncillo e l’Informale. Qualche considerazione**
Claudio Spadoni
- 130 **Leoncillo. Tra Informale e Barocco**
Italo Tomassoni
- 136 **Appunti su Leoncillo, Fontana, Martini**
Nico Stringa
- 146 **Le scritture di Leoncillo**
Maria Ida Catalano
- 156 **Il *Piccolo diario* in controluce. Appunti**
Luca Pietro Nicoletti
- 164 **Oltre il silenzio: il *Manoscritto 1* di Leoncillo**
Enrico Mascelloni
- 170 **Materia prima: l’eredità di Leoncillo**
Marco Tonelli
- 178 **Due o tre domande su Leoncillo**
Giorgio Bonomi
- 182 **Leoncillo alla Galleria Nazionale d’Arte Moderna**
Mariastella Margozzi
- Testimonianze**
- 191 **Leoncillo, maestro della *pietas***
Bruno Corà
- 193 **La sua musa fu l’elegia**
Vittorio Brandi Rubiu
- 196 **Il tempo di Leoncillo**
Giancarlo Limoni
- 197 **San Sebastiano alle Fonti del Clitunno**
Fabio Sargentini
- 199 **Tavole a colori**
- 220 **Indice dei nomi**

Introduzione

Anna Leonardi e Stefania Petrillo

Questo volume è il risultato di un progetto che ha saputo trasformare una dilazione in opportunità. Dopo le due dense giornate di studio dedicate a Leoncillo nel 2015 a Spoleto, in occasione dei cento anni dalla nascita (“Natura ed espressione: l’approdo sofferto di Leoncillo”), l’ambizione di fotografare nell’immediato i risultati del confronto – quasi l’urgenza, dopo una stagione apparentemente immemore dello straordinario operato dell’artista – si scontrò con la sopraggiunta indisponibilità di risorse per una pubblicazione. I nostri intenti, lungi dall’affievolirsi, hanno così preso un’altra prospettiva trasformando i previsti “atti”, naturale esito di ogni convegno, in un lavoro in divenire, aperto a ulteriori acquisizioni.

L’impulso di un dibattito che dalla ricorrenza del centenario coglieva la necessità di nuove indagini sulla attività dello scultore, da considerare attraverso un’arricchita rilettura critica, non ha mai cessato di rilasciare la sua feconda energia: si sono infatti susseguite importanti iniziative espositive, fondate su approfondimenti e originali proposte interpretative, che hanno ricollocato Leoncillo nella giusta posizione rispetto al contesto storico e ad altri protagonisti della scena artistica nazionale. Un rinvigorito interesse, questo, che ha favorito sorprendenti livelli di attenzione per l’opera dello scultore, riequilibrando di fatto anche il credito, contratto in vita, con un mercato che non gli è stato mai troppo generoso.

Le testimonianze e gli studi qui raccolti profittano dunque di una molteplicità di sollecitazioni che ha suggerito ad alcuni autori di fissare l’originalità del proprio contributo al 2015, così come presentato al convegno, anche in virtù degli sviluppi che tale proposta ha successivamente generato; ad altri di sottoporre le proprie valutazioni al vaglio del tempo, di nuovi documenti e dell’ampio dibattito finalmente riaperto su Leoncillo. A fianco dei partecipanti all’incontro umbro, sono stati così invitati altri studiosi a condividere gli aggiornamenti di una ricerca che, siamo certe, potrà rivelare ancora imprevedute possibilità di scavo nella singolare vicenda dello scultore, capace di fare emergere sempre nuovi interrogativi.

A sottolineare la profonda riflessione sui temi che hanno ininterrottamente scandito il suo percorso umano e artistico, i termini “natura ed espressione”, ispirati alla critica di Francesco Arcangeli – che un ruolo così determinante ebbe per l’ultima produzione di Leoncillo – ci sono sembrati perfetti

per condensare l’intimo e inesausto legame vita-arte sotteso a tutta la sua attività.

Il valore di questo processo “originario”, che nel suo sviluppo circolare manifesta i caratteri di una germinazione ineluttabile grazie anche alla coerente scelta della materia, fu pienamente intuito, tra i primi, da altri esegeti, come Alberto Boatto, Maurizio Calvesi, Enrico Crispolti. Alla memoria di costoro, che non fecero mancare il convinto appoggio all’avvio del progetto, va il nostro pensiero grato.